



## RELAZIONE ANNUALE 2018 DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI E STUDENTI (CPDS) DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (SPOCRI)

### a) Introduzione

Come già anticipato nella relazione 2016, anche quest'anno la Commissione Paritetica Docenti e Studenti (CPDS) del Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali (SPOCRI) si è impegnata a svolgere i suoi lavori con riunioni frequenti e a intervalli regolari, soprattutto per approfondire in singoli dossier specifici aspetti relativi alla offerta formativa e alla didattica dei corsi di studio di SPOCRI, così da mantenere costante e articolato il suo impegno di monitoraggio e impulso verso possibili interventi di miglioramento.

Tuttavia, tutti i corsi di studio di SPOCRI, con la sola eccezione della LM-19, hanno visto i propri rappresentanti della componente studentesca decadere via via nel corso dell'anno per completamento del ciclo di studi senza che potessero essere sostituiti per mancanza di candidati eletti a seguire. Il pressoché azzeramento della componente studentesca ha reso molto difficoltoso i lavori della CPDS per buona parte dell'anno 2018, fino a quando non ci si è risolti a seguire le indicazioni date dal Senato accademico nella propria delibera del 28 marzo 2017.

Così, i Presidenti dei Corsi di Studio (CdS), proff. Maurizio Ciaschini, Emmanuele Pavolini e Margherita Scoppola, si sono adoperati per reclutare studenti provenienti dai CdS lasciati scoperti: è a partire da quel momento (settembre-ottobre 2018) che la CPDS ha potuto attendere pienamente agli impegni assunti già nella relazione 2017.

In particolare, era stato annunciato che, così come nel 2017 si erano organizzati dei *focus group* sui CdS magistrali (LM-19, LM-36 e LM-52), quest'anno si sarebbe proceduto a una verifica, con la stessa metodica, dei CdS triennali (L-20 e L-36). Con l'integrazione della CPDS secondo le indicazioni del Senato accademico, la CPDS è riuscita a organizzare e tenere i *focus group* in tempo per la presentazione della relazione annuale. A questo proposito, si rileva, però, quanto già espresso in occasione di uno degli incontri tenuti nel 2018 con il PQA: occorrerebbe che il corpo studentesco venisse messo a parte più capillarmente della cultura della qualità che impegna le istituzioni dell'Ateneo. La difficoltà di reperimento di studenti disponibili a partecipare ai *focus group*, malgrado l'impegno della componente studentesca della



CPDS al reclutamento, rivela l'estranchezza di gran parte del corpo studentesco al valore che viene assegnato ai processi di rilevamento della qualità e alla ricaduta che questi possano innescare. Questa CPDS, dunque, si permette di insistere sulla necessità di politiche a livello di Ateneo volte alla sensibilizzazione degli studenti alla cultura della qualità.

Così come già con riferimento alla relazione 2016, anche quest'anno la CPDS ha potuto apprezzare l'azione dei Gruppi di Riesame e la risposta molto collaborativa e coordinata dei rispettivi Consigli di CdS: è stata ormai istituzionalizzata la presentazione della Relazione Annuale in ogni Consiglio di CdS per poter rilevare e discutere i profili emersi, e una occasione di discussione è stata anche creata all'interno del Consiglio di Dipartimento. Inoltre, i Presidenti dei CdS e la Direttrice hanno promosso incontri con singoli docenti per affrontare con loro le criticità emerse con riferimento ai loro corsi. Analogamente all'anno scorso, dunque, la CPDS può attestare che il suo lavoro di valutazione dell'offerta formativa è inserito in un circuito istituzionale molto aperto, propositivo e sensibile, in cui le azioni correttive sono modulate molto prontamente.

In continuità con quanto avviato già lo scorso anno, sono stati organizzati due *focus group* per le due lauree triennali L-20 e L-36: dopo aver invitato gli studenti coinvolti a riflettere e confrontarsi su alcuni profili dell'offerta formativa, sono state stilate delle relazioni di sintesi.

La relazione sarà dunque strutturata come segue:

- b) Valutazione qualitativa degli studenti: i *focus group* sulle lauree triennali L-20 e L-36;
- c) Questionari di valutazione della didattica: dati individuali
- d) Tassi di abbandono, percentuale di studenti con almeno 40 CFU alla fine del primo anno e tempi medi alla laurea secondo gli indicatori MIA.

## **b) Valutazione qualitativa degli studenti**

### **1) Metodologia**

Le tematiche che abbiamo sottoposto agli studenti coinvolti hanno riguardato:

- la completezza e pertinenza dell'ordinamento didattico;
- la coerenza tra Allegati C e modalità didattiche effettivamente adottate;
- l'attinenza all'attualità delle conoscenze acquisite attraverso gli insegnamenti;



- l'efficacia del Corso di Studio (CdS) nel garantire una formazione specialistica;
- l'efficacia del CdS nel trasmettere competenze professionalizzanti.

La tecnica di ricerca adottata si è articolata in tre *focus group*, uno per la classe L-20 e due per la classe L-36, moderati dalle prof.sse Alessia Bertolazzi e Ramona Bongelli e da uno o più studenti rappresentanti della CPDS. Ciascun *focus group* riferito a una singola laurea triennale si è composto da un minimo di 6 fino a 8 studenti iscritti al terzo anno dei vari *curricula* dei CdS triennali. I *focus group* sono stati tenuti presso la sala riunioni al primo piano della sede di Via Don Minzoni 22/A e la loro durata è stata stabilita intorno ai 45 minuti. Infine, sono state effettuate registrazioni audio complete per l'eventuale esigenza della Diretrice e dei Presidenti dei CdS di accedere a una versione integrale dei lavori.

### Prima discussione

Dopo aver presentato i moderatori e illustrato gli obiettivi del *focus group* e le regole di interazione, a ciascun partecipante è stato distribuito un primo documento in cui sono riportati gli obiettivi del CdS (tratti dalla Scheda SUA) e il piano di studi, e gli si chiede di prenderne visione. Successivamente, si pone a tutti la stessa domanda:

*A vostro avviso, gli insegnamenti proposti nel piano di studi del curriculum a cui siete iscritti sono adeguati e sufficienti per raggiungere gli obiettivi formativi previsti dal corso di studio?*

È stato così svolto un turno di discussione.

### Seconda discussione

Rispetto alla vostra esperienza sulle modalità di svolgimento della didattica da parte dei docenti, come valutereste i seguenti aspetti:

- la coerenza fra quanto dichiarato nei programmi d'esame (allegati C) e quanto effettivamente si svolge durante le lezioni (es. metodi didattici, modalità di valutazione, ecc.)
- l'applicazione delle conoscenze a questioni attinenti all'attualità e/o a casi di studio pratici

Per ogni profilo, si è svolto un turno di discussione.



### Terza discussione

Si è distribuito a ciascun partecipante un secondo documento in cui sono riportati le competenze e gli sbocchi professionali (tratti dalla Scheda SUA) del CdS. Si è chiesto ai partecipanti di prendere visione del documento.

Successivamente, si sono poste le seguenti domande:

- A vostro avviso, quanto il corso di studio è in grado di offrire una formazione coerente con gli sbocchi occupazionali enunciati?
- A vostro avviso, quanto il corso di studio è efficace nel fornire agli studenti le competenze enunciate?

Per ogni domanda, si è svolto un turno di discussione.

### Quarta discussione

È stata posta la seguente domanda:

In quale misura il corso di studio vi ha permesso di sviluppare le seguenti competenze (un giudizio per ogni punto):

- Parlare in pubblico
- Migliorare la capacità di elaborare testi scritti
- Lavorare in gruppo
- Sostenere un contraddittorio
- Possedere capacità di problem solving

Nell'ambito del corso di studio, che cosa si dovrebbe fare per migliorare tali competenze?

### Conclusione

A ciascun partecipante, è stato distribuito un terzo documento da compilare in forma anonima. Nel foglio, sono indicate due colonne, intitolate *Punti di forza* e *Punti di debolezza*. Si è chiesto agli studenti di elencare i principali punti di forza e di debolezza dei CdS frequentati, indicando almeno un aspetto per ogni colonna. Inoltre, ogni studente deve specificare a quale *curriculum* sia iscritto.

Il senso dei *focus group*, sia ribadito chiaramente, non è quello di sostituirsi alla valutazione della didattica, né devono essere intesi come un tribunale inquisitorio a carico dei docenti e delle loro scelte didattiche. A partire, però, dalla riflessione avviata già nel 2016 (si veda la relativa Relazione annuale), la CPDS vuole lavorare su



alcuni profili specifici dell'offerta didattica dei CdS nel tentativo di offrire non giudizi, ma dati per una più ampia e proficua riflessione. Questo è il punto fondamentale per comprendere il lavoro di questa CPDS: il suo impegno non è finalizzato alla formulazione di giudizi, ma solo alla raccolta di dati e contributi di analisi che si offrono alla discussione anche critica e volta a un sempre possibile miglioramento delle nostre stesse metodiche.

## **2) Criticità e rilievi degli studenti**

### **L-20**

#### **PRIMA DISCUSSIONE**

Prima domanda: A vostro avviso, gli insegnamenti proposti nel piano di studi del curriculum a cui siete iscritti sono adeguati e sufficienti per raggiungere gli obiettivi formativi previsti dal corso di studio?

##### Rilievi degli studenti:

1. Il *curriculum Comunicazione di impresa* è definito «molto teorico e poco pratico», con insegnamenti come *Informatica* e *Macroeconomia* segnalati per la loro particolare astrattezza. Gli studenti preferirebbero maggiori legami con l'attualità e gradirebbero che si desse maggiore importanza a corsi come *Marketing* (che nel piano di studio si trova solo al terzo anno), a discipline economiche e alla lingua inglese.
2. Diversamente, gli studenti iscritti al *curriculum Comunicazione di massa* hanno rilevato una sostanziale coerenza, ma analogamente lamentano una scarsa valorizzazione della dimensione pratica, laddove sarebbe opportuno investire maggiormente sui laboratori e sull'acquisizione di competenze pratiche.
3. Alcuni insegnamenti del primo anno, come *Istituzioni di diritto pubblico* e *Storia contemporanea*, sono «troppo generali» (da notare che si tratta di corsi mutuati da altri CdS e per i quali, dunque, può risultare più difficile modulare un corso e una didattica adatta a tutte le provenienze degli studenti), mentre *Semiotica* è giudicato il corso «meno efficace».

#### **SECONDA DISCUSSIONE**

Prima domanda: Rispetto alla vostra esperienza sulle modalità di svolgimento della didattica da parte dei docenti, come valutereste la coerenza fra quanto

dichiarato nei programmi d'esame (allegati C) e quanto effettivamente si svolge durante le lezioni (es. metodi didattici, modalità di valutazione, ecc.)?

**Rilievi degli studenti:**

1. Se, in generale, gli studenti riconoscono una certa coerenza, evidenziano molte criticità del corso di *Semiotica*, di cui rilevano l'ambiguità nella descrizione dei contenuti dell'insegnamento – sia con riferimento agli argomenti che ai metodi di valutazione – e, non da ultimo, modalità diverse per le prove di esame.
2. Il corso di *Storia contemporanea* viene definito «troppo impegnativo per i crediti che gli vengono assegnati», la modalità d'esame è giudicata troppo complessa e farraginosa, fino al punto di comportare di lasciare indietro altri esami del primo anno. Infatti, «la prova intermedia in realtà non è una vera prova intermedia perché è collocata al primo appello della sessione d'esame e il professore vorrebbe che gli studenti completassero la seconda parte dell'esame entro la sessione, cosa impossibile da fare se si hanno altri esami nella stessa sessione». Gli studenti propongono un aumento del numero di CFU o un ridimensionamento del programma.
3. Anche gli studenti iscritti al *curriculum Comunicazione di massa* ritengono che esista una complessiva coerenza, ma sostengono di concordare con i colleghi sui giudizi espressi verso *Storia contemporanea* e *Semiotica*.

**Seconda domanda:** Rispetto alla vostra esperienza sulle modalità di svolgimento della didattica da parte dei docenti, come valutereste l'applicazione delle conoscenze a questioni attinenti all'attualità e/o a casi di studio pratici?

**Rilievi degli studenti:**

1. Gli studenti del *curriculum Comunicazione di impresa* hanno colto il potenziale concreto degli insegnamenti, con le possibili eccezioni di *Istituzioni di diritto pubblico*, *Lingua inglese* e *Storia contemporanea*.
2. Al contrario, gli studenti del *curriculum Comunicazione di massa* obiettano che sia per *Istituzioni di diritto pubblico* che per *Lingua inglese* i riferimenti all'attualità sono stati costanti.

### TERZA DISCUSSIONE

**Prima domanda:** A vostro avviso, quanto il corso di studio è in grado di offrire una formazione coerente con gli sbocchi occupazionali enunciati? E quanto il corso di studio è efficace nel fornire le competenze annunciate?



Rilievi degli studenti:

1. Gli studenti di *Comunicazione di impresa* sostengono che se alcuni laboratori, come per esempio *Tecniche pubblicitarie* o *Produzione di audiovisivi*, fossero resi obbligatori ci sarebbe maggiore coerenza all'interno del CdS. In aggiunta, i corsi del primo anno sono troppo teorici e «non servono per lo sbocco vero e proprio».
2. Gli studenti di *Comunicazione di massa* ritengono che il CdS offre diversi strumenti concettuali per passare dalla teoria alla pratica, ma che molto dipenda dall'atteggiamento dello studente. Tuttavia, notano che potrebbe essere utile triennalizzare alcuni laboratori. In aggiunta, muovono delle perplessità sulle modalità di organizzazione e gestione dei corsi per l'apprendimento di una seconda lingua, sia in termini di logistica, con la sovrapposizione di orari trattandosi di insegnamenti mutuati da Studi umanistici, sia in termini di competenze in ingresso, avendo gli studenti per cui il corso è pensato in prima battuta un retroterra di provenienza diverso.
3. Gli studenti di *Comunicazione di impresa* sostengono che gli insegnamenti più coerenti con gli sbocchi occupazionali sono quelli del secondo e terzo anno e che l'insegnamento più vicino a uno sbocco professionale è il *Laboratorio di pubblicità*.
4. Infine, gli studenti di *Comunicazione di massa* osservano di avere difficoltà a collegare i contenuti del CdS con la descrizione degli sbocchi occupazionali. Ancora una volta, si menziona il tirocinio come strumento ponte fra la preparazione teorica e la pratica professionale.

**QUARTA DISCUSSIONE**

Prima domanda: A vostro avviso, il CdS permette lo sviluppo di competenze trasversali?

Rilievi degli studenti:

1. *Parlare in pubblico:* Tutti gli studenti concordano che alcune materie, più di altre, sollecitino lo sviluppo di questa competenza (per esempio, *Lingua inglese*, *Psicologia del linguaggio e della comunicazione*, *Scienza politica*, *Sociologia*), ma anche che si potrebbe fare molto di più.
2. *Migliorare la capacità di elaborare testi scritti:* La maggior parte degli studenti concordano nel sostenere che le occasioni di scrivere sono



limitate. Ma, anche se si tratta di occasioni rare, richiedere la stesura di un lavoro di gruppo, come per esempio per l'insegnamento di *Sociologia*, permette lo sviluppo anche di questa competenza.

3. *Lavorare in gruppo*: Tutti gli studenti ritengono questa competenza opportunamente sollecitata e menzionano quali buone pratiche i corsi di *Sociologia* e di *Laboratorio di tecniche pubblicitarie*.
4. *Sostenere un contraddittorio*: Mentre gli studenti di *Comunicazione di impresa* sostengono che *Scienza politica* sia uno di quei casi in cui il docente stimoli continuamente il parere degli studenti, gli studenti di *Comunicazione di massa* lamentano che, nel loro caso, questo accada meno e che solo in alcune discipline, si veda *Sociologia*, questo avvenga. «Sarebbe piacevole – dicono – potersi scambiare opinioni e imparare a farlo con l'aiuto, il sostegno dei docenti».
5. *Problem solving*: Questa competenza è maggiormente sollecitata da discipline umanistiche come la sociologia e la psicologia.

Seconda domanda: Quali misure potrebbe essere utile intraprendere per migliorare tali competenze?

Rilievi degli studenti:

Gli studenti ritengono che sarebbe molto utile introdurre dei laboratori obbligatori: per esempio, nel laboratorio di *Tecniche pubblicitarie*, agli studenti è stato richiesto di parlare in pubblico. «Ho avuto il problema e l'ho dovuto risolvere: ho dovuto parlare in pubblico, lavorare in gruppo, creare qualcosa».

## SINTESI FINALE

Punti di forza

*Comunicazione di impresa*

- attenzione alle nuove tecnologie e al settore dei media;
- laboratori interessanti e in grado di sviluppare competenze;
- possibilità di modulare il proprio percorso;
- eterogeneità delle discipline che danno una cultura generale

*Comunicazione di massa*

- modernità e innovatività;



- una generalità che dà più punti di riferimento;
- attuale e anche sottovalutato;
- stimoli multidisciplinari allo sviluppo di una identità conoscitiva trasversale;
- attuale, poliedrico, modulabile grazie ai laboratori

#### Punti di debolezza

##### *Comunicazione di impresa*

- assenza di corsi specifici per gli sbocchi occupazionali;
- alcuni corsi obbligatori troppo teorici;
- poche prove parziali;
- scarso studio dell'inglese nel corso dei tre anni;
- insegnamenti del primo anno troppo teorici e poco legati agli sbocchi occupazionali;
- poco spazio dedicato agli insegnamenti più qualificanti per gli sbocchi occupazionali

##### *Comunicazione di massa*

- rischio di confusione nella attuazione pratica di quanto viene appreso;
- debole proposta dell'apprendimento della seconda lingua europea dal punto di vista pratico, logistico, didattico;
- dispersivo;
- soggettivo;
- scarsa coerenza con gli sbocchi occupazionali;
- poca praticità dei corsi;
- non offre a tutti la possibilità di sfruttare le proprie potenzialità.



## L-36

### PRIMA DISCUSSIONE

Prima domanda: A vostro avviso, gli insegnamenti proposti nel piano di studi del curriculum a cui siete iscritti sono adeguati e sufficienti per raggiungere gli obiettivi formativi previsti dal corso di studio?

#### Rilievi degli studenti:

1. Sicuramente sì, anche se prevedere una serie di incontri extra-curriculari (al di là dei seminari che già vengono previsti ed offerti) aiuterebbe ulteriormente a colmare lo iato tra aspetti teorici e pratici che alcune volte viene ravvisato dagli studenti in merito ai programmi di alcuni insegnamenti (es.: *Economia politica*) previsti dai piani di studio di ciascun curriculum.
2. Inoltre, sarebbe utile e funzionale prevedere esplicitamente nell'ambito dei piani di studio di ciascun curriculum una propedeuticità tra insegnamenti del primo anno e quelli di anni successivi (in particolare del terzo anno) che ricadono all'interno della medesima area disciplinare – come, per esempio, tra *Economia politica* ed *Economia internazionale*, tra *Istituzioni di diritto pubblico* ed *Istituzioni di diritto privato*, e tra *Etica ed economia* e *Filosofia politica*.
3. Troppi insegnamenti sono ancora impartiti esclusivamente con una modalità frontale, con pochi docenti impegnati a incentivare il dibattito in classe, così come ritengono sarebbe necessario in un corso di Scienze politiche.
4. Per come è impartito, l'insegnamento di *Geografia politica ed economica* è stato definito da diversi studenti «superfluo», laddove alcuni riscontrino che, se impostato diversamente, potrebbe rivelarsi un corso interessante.
5. Per alcuni insegnamenti (es.: *Lingua inglese*) sarebbe forse opportuno considerare la possibilità che vengano erogati con un livello di approfondimento – e quindi di difficoltà – superiore, in quanto per alcuni studenti il valore aggiunto dell'intero esame è risultato essere contenuto rispetto alle conoscenze di base conseguite nei medesimi corsi di scuola secondaria superiore, facendo di conseguenza apparire i suddetti insegnamenti molto più congrui al conseguimento di una semplice idoneità piuttosto che all'approfondimento atteso da un esame universitario.
6. Una parte del programma di *Storia dell'amministrazione pubblica* risulta ripetuta anche in altri due insegnamenti, uno dei quali è *Diritto amministrativo*.



7. Viene rilevato il problema delle mutuazioni di corsi. Infatti, la frequenza di alcune materie da parte di studenti provenienti da diversi CdS rende alcuni insegnamenti un po' «confusi» o poco centrati: si fa l'esempio di *Etica ed economia*, offerto al secondo anno di Scienze politiche e al terzo anno di Filosofia, e di *Statistica*, frequentata da studenti di Scienze politiche e di Economia.
8. Infine, vengono sollevati casi di sproporzione fra numero di crediti e programma assegnato: per un verso si fa l'esempio di *Economia politica*, per la quale è molto variabile il numero di crediti assegnati, giungendo fino a 16 crediti, che vengono giudicati eccessivi rispetto al programma assegnato. Di altro segno il caso di *Storia contemporanea*, per il quale si lamenta, invece, un carico di studio troppo pesante rispetto ai crediti assegnati.

**Seconda domanda:** Rispetto alla vostra esperienza sulle modalità di svolgimento della didattica da parte dei docenti, come valutereste la coerenza fra quanto dichiarato nei programmi d'esame (allegati C) e quanto effettivamente si svolge durante le lezioni (es. metodi didattici, modalità di valutazione, ecc.)?

**Rilievi degli studenti:**

1. A livello complessivo sicuramente sì, anche se il grado di coerenza fra quanto dichiarato nel programma d'esame e quanto effettivamente svolto durante le lezioni varia da insegnamento a insegnamento.
2. Al riguardo, sarebbe forse utile prevedere nell'allegato C un mini-calendario delle lezioni, ossia indicare quale argomento specifico del programma d'esame verrà trattato nel corso di una specifica lezione – seppure gli studenti riconoscano che mentre ciò sia potenzialmente realizzabile per alcuni insegnamenti (ed indicano, a mo' di esempio, il caso dell'insegnamento tenuto dal Prof. Pavolini, che già adotta tale pratica), per altri invece potrebbe forse risultare più complicato (data la loro esperienza relativa alla frequentazione di corsi in cui hanno avuto modo di appurare le modalità di insegnamento del docente, il quale affronta le tematiche che caratterizzano la disciplina dell'insegnamento di cui è titolare prendendo spunto da accadimenti della realtà più o meno immediata).
3. Infine, dovrebbe essere maggiormente incentivato il dialogo e lo scambio di idee tra docente e studenti nel corso delle lezioni, al fine di rafforzare ulteriormente l'incentivo per gli studenti stessi a frequentare le lezioni. Ciò in considerazione del fatto che i nostri corsi non sono molto frequentati, e la



ridotta dimensione delle aule rappresenterebbe un ambiente favorevole all'involamento di scambi di idee tra il docente e gli studenti durante le lezioni.

4. L'unica eccezione che viene evidenziata è quella dell'insegnamento di *Geografia politica ed economica*, il cui programma è «tutto molto vago» e la cui modalità d'esame «non è chiara». Inoltre, si rappresenta che la docente ha mancato di caricare sulla sua pagina le diapositive delle lezioni, pur facendo parte del programma concordato.

Terza domanda: Rispetto alla vostra esperienza sulle modalità di svolgimento della didattica da parte dei docenti, come valutereste l'applicazione delle conoscenze a questioni attinenti all'attualità e/o a casi di studio pratici?

Rilievi degli studenti:

Gli studenti definiscono questa applicazione molto buona, specie con riferimento agli insegnamenti del terzo anno di corso. In particolare, vengono segnalati come buona pratica gli insegnamenti di *Diritto costituzionale comparato*, *Diritto internazionale*, *Relazioni internazionali* e *Storia dell'Africa*, mentre si lamenta la disattenzione a questo aspetto di *Scienza politica*, di *Sociologia* e di *Sociologia dei fenomeni migratori*.

Studenti che hanno avuto modo di svolgere un periodo di servizio civile, al secondo anno del loro CdS, hanno potuto apprezzare l'attinenza alle attività svolte durante l'esperienza di tirocinio di insegnamenti come *Diritto amministrativo*, *Economia politica*, *Istituzioni di diritto pubblico*, *Scienza delle finanze* e *Statistica*, così come *Economia e gestione delle imprese* e *Diritto costituzionale regionale*.

Quarta domanda: Avete ravvisato qualche criticità particolare relativa agli insegnamenti che avete frequentato durante il percorso di studio?

Rilievi degli studenti:

Due sono gli insegnamenti che gli studenti menzionano a questo proposito: *Scienza politica* e *Sociologia*.

1. Per quanto concerne l'insegnamento di *Scienza politica*, sono state ravvisate criticità in merito alle modalità di svolgimento dell'esame finale, che prevedono la svolgimento di una tesina per gli studenti frequentanti: nel caso di esito negativo della loro discussione, assumono lo *status* di studenti non frequentati (pur avendo frequentato) e devono preparare l'esame sui manuali indicati nel programma – e, tipicamente, la frequenza di coloro che non



superano la prova quando si presentano all'esame con tale *status* è molto elevata.

2. Per quel che riguarda invece l'insegnamento di *Sociologia*, criticità sono state ravvivate in merito alle modalità di svolgimento delle lezioni, che si risolvono in una semplice lettura da parte della docente titolare dell'insegnamento delle diapositive da essa predisposte in qualità di ausilio didattico – diapositive che, peraltro, riportano al loro interno parti di testo completamente coincidenti con quelle contenute all'interno dei manuali consigliati nel programma di detto corso ai fini della preparazione all'esame finale.

## SECONDA DISCUSSIONE

Prima domanda: A vostro avviso, quanto il corso di studio è in grado di offrire una formazione coerente con gli sbocchi occupazionali enunciati nella SUA della L-36?

Rilievi degli studenti:

1. Molto poco, a causa della natura stessa del corso di laurea (trattasi, infatti, di un corso di laurea in *Scienze politiche*, quindi dai contenuti molto astratti e poco pratici) e, a maggior ragione, perché trattasi di una laurea triennale. In ogni caso, il percorso corrisponde molto poco ai profili professionali che sono indicati nella Scheda SUA.
2. Un punto critico sembra essere ancora l'esperienza del tirocinio: per come è strutturato, il calendario didattico non sembra agevolare l'impegno in altre attività diverse dalla frequenza dei corsi; inoltre, le offerte di destinazioni per il tirocinio delle lauree triennali sono «banali», perché riguardano attività come, per esempio, lavori alle *reception*. Se ne conclude che, al termine della laurea triennale, le possibilità lavorative non sono molto cresciute rispetto a quelle cui si poteva aspirare prima della laurea.
3. D'altra parte, gli studenti evidenziano una recente apertura da parte del corso di laurea verso la considerazione di dinamiche fondamentali della realtà contemporanea che consentirebbero di conseguire un livello di formazione adeguato allo svolgimento di professioni anche di buon livello.

Seconda domanda: A vostro avviso, quanto il corso di studio è efficace nel fornire agli studenti competenze professionalizzanti spendibili nel mondo del lavoro?



Rilievi degli studenti:

1. Molto poco. Il corso di studio è sicuramente in grado di fornire ottime conoscenze di base per avviare successive esperienze educative di livello superiore, ma a conclusione del ciclo triennale non si ritiene comunque che lo studente sia pronto ad inserirsi nel mondo del lavoro.
2. Alcuni studenti rilevano che queste mancanze sono da imputare più al contesto socio-economico in cui è collocata l'università anziché al CdS: in questo senso, si apprezzerebbe molto lo sviluppo di contatti/scambi/accordi con realtà e città più grandi e meglio inserite nel mondo del lavoro.
3. Una parte del riscontro a seguito di questa domanda dipende dai *curricula* di provenienza degli studenti: chi frequenta il *curriculum* politico-economico, vorrebbe avere insegnamenti come *Diritto commerciale* o *Diritto tributario*; per altri, la sola materia professionalizzante è stata *Economia e gestione delle imprese*. Infine, per chi provenga da Relazioni internazionali, sarebbe importante istruire gli studenti sulle modalità di lavoro in gruppo, sul *public speaking*, così come è stato sottolineato nel seminario che i Presidenti dei CdS della L-36, LM-52 e LM-62 dagli *stakeholder* che sono stati invitati a parlare.

Terza domanda: A vostro avviso, in quale misura il corso di studio vi ha permesso di sviluppare/migliorare la capacità di parlare in pubblico?

Rilievi degli studenti:

1. Abbastanza, soprattutto grazie a quegli insegnamenti in cui era prevista la stesura di un elaborato scritto (tesina) da presentare innanzi alla classe e valida anche ai fini dell'esame finale, ma anche a quegli insegnamenti che all'esame finale prevedono lo svolgimento di una prova scritta con domande a risposta aperta.
2. Gli insegnamenti che vengono menzionati come buone pratiche in questo ambito sono *Diritto costituzionale comparato*, *Diritto dell'Unione europea*, *Politica economica*, *Sociologia economica*, *Storia dell'Africa*, *Storia del pensiero politico* e, limitatamente, *Filosofia politica*.

Quarta domanda: A vostro avviso, in quale misura il corso di studio vi ha permesso di sviluppare/migliorare la capacità di lavorare in gruppo?



Rilievi degli studenti:

1. Molto, sempre grazie a quegli insegnamenti in cui era prevista la stesura di un elaborato scritto (tesina), lavoro che spesso è possibile svolgere anche a gruppi di studenti.
2. Vengono menzionati come buone pratiche gli insegnamenti di *Storia dell'Africa* e *Storia del pensiero politico*.

Quinta domanda: A vostro avviso, in quale misura il corso di studio vi ha permesso di sviluppare/migliorare la capacità di sostenere un contraddittorio?

Rilievi degli studenti:

1. Molto poco. Forse l'unica opportunità si è avuta nell'ambito del corso di *Etica ed economia*, dove, grazie alla contemporanea frequenza di studenti provenienti dal corso di laurea in Filosofia – molto più abituati al contraddittorio – anche gli studenti di Scienze politiche hanno avuto modo di aprirsi allo sviluppo (seppur limitato) di tale competenza.

Sesta domanda: A vostro avviso, in quale misura il corso di studio vi ha permesso di migliorare la capacità di elaborare testi scritti?

Rilievo degli studenti:

1. Molto poco. E alcuni studenti, a questo proposito, manifestano il proprio disagio soprattutto in sede di stesura della tesi di laurea, specie se si debba impiegare un linguaggio giuridico.
2. Si segnala come buona pratica l'insegnamento di *Diritto costituzionale comparato*, la cui prova scritta richiede una elaborazione che includa «sia la conoscenza della materia che le forme lessicali giuste».

#### TABELLA DI SINTESI FINALE L-36

Sarebbe opportuna una riflessione sui seguenti punti critici che, trasversalmente e strutturalmente, sono emersi dai *focus group* per il CdS L-36:

- Mutuazione di insegnamenti: esistono corsi che sono mutuati in diversi CdS: due esempi su tutti, l'insegnamento di *Storia contemporanea*, che fa parte dell'offerta formativa di ben sette CdS diversi (L-20; L-5; L-10; L-11; L-36; LM-78; LM-37), e quello di *Istituzioni di diritto pubblico*, che ricorre in tre diversi CdS (L-20; L-5; L-36). Specie considerando che si tratta di due corsi impartiti



al primo anno del CdS che lo offre, ne consegue la difficoltà per gli studenti di avvicinare questi insegnamenti, sia in termini di impostazione del corso, stanti platee di studenti così varie, sia in termini di proporzione fra programma e crediti e di modalità d'esame.

- Scarsa professionalizzazione: diversamente da quanto descritto nella Scheda SUA, gli studenti sollevano alcune obiezioni sulla capacità davvero professionalizzante di questo CdS.
- Maggiore attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali: malgrado alcune buone pratiche, sembra ancora mancare un'organizzazione sistematica dei corsi in modo da agevolare l'acquisizione delle capacità di *public speaking*, di lavoro in gruppo, di scrittura, di sostenere un contraddittorio, di *problem solving*. Gli studenti lamentano altresì che alcuni corsi mantengano un'impostazione ancora troppo frontale.
- Tirocini: è uno dei punti dolenti dell'offerta formativa, in continuità con quanto rilevato già nelle precedenti Relazioni annuali e con riferimento alle lauree magistrali.

### c) Questionari della valutazione individuale della didattica

In generale, i dati che emergono dai questionari di valutazione della didattica sono positivi per tutti i CdS, assestandosi le medie abbondantemente o comunque al di sopra dell'8. Per questo motivo, la CPDS ha deciso di continuare ad applicare gli stessi criteri che hanno guidato già le precedenti selezioni di dati, vale a dire di segnalare gli insegnamenti che si distinguono per una media complessiva fra tutti gli indicatori uguale o inferiore al 7,50 e/o per una media uguale o inferiore al 7,50 ristretta ai seguenti due indicatori:

- Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

In questa Relazione, abbiamo anche giudicato opportuno indicare il numero di valutazioni espresse per ciascuno degli insegnamenti segnalati di seguito. Infine, le rilevazioni dei dati sono state condotte alla fine di ottobre 2018.

L-20 frequentanti (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Media dei due indicatori</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Comunicazione di massa e nuovi media	8,09	7,43	52
Storia contemporanea	7,66	7,46	37
Diritto dell'informazione e della comunicazione	7,41	7,58	38
Lingua e cultura spagnola	7,16	6,95	43
Macroeconomia applicata	6,73	6,23	75
Laboratorio: Il piano di marketing	6,21	6,05	11
Laboratorio in digital e social media marketing (livello base)	7,42	7,00	3
Laboratorio in diritto	7,20	6,50	2



dell'informazione audiovisiva nazionale e locale			
Istituzioni di diritto pubblico	7,32	7,02	49
Teoria e modelli dei processi formativi	7,24	7,42	13
Semiotica	7,32	7,73	91

L-20 frequentanti (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Media dei due indicatori</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Lingua inglese	7,13	6,81	42
Storia contemporanea	7,13	7,28	57
Lingua e cultura tedesca	6,55	7,00	2
Lingua e cultura spagnola	7,10	6,72	47
Macroeconomia applicata	6,76	6,57	89
Lingua e cultura francese	6,09	4,50	1
Istituzioni di diritto pubblico	6,77	6,50	71
Psicologia sociale	7,48	7,31	54
Semiotica	7,43	7,58	79
Scienza politica	7,34	7,35	33



L-20 non frequentanti (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Semiolegia del cinema e degli audiovisivi	7,44	16
Lingua inglese	7,32	42
Sociologia giuridica e del mutamento sociale	6,63	8
Musica per i media	7,37	5
Lingua e cultura spagnola	7,11	17
Informatica	7,19	28
Macroeconomia applicata	5,95	20
Psicologia politica	7,46	4
Laboratorio di diritto dell'informazione audiovisiva nazionale e locale	6,33	1
Istituzioni di diritto pubblico	7,00	21
Teoria dei modelli dei processi formativi	7,09	17
Semiotica	6,59	25
Scienza politica	5,63	4

L-20 non frequentanti (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Processi culturali e comunicativi	7,39	19
Lingua inglese	7,18	34



Marketing	7,10	5
Storia contemporanea	6,67	26
Lingua e cultura spagnola	7,08	22
Macroeconomia applicata	5,95	25
Laboratorio di diritto dell'informazione audiovisiva nazionale e locale	6,33	1
Laboratorio di segni, simboli, segnali per la comunicazione mediale	7,50	8
Laboratorio sull'uso di Facebook come leva organizzativa per la digital transformation	7,17	1
Istituzioni di diritto pubblico	6,83	24
Teoria e modelli dei processi formativi	6,78	10
Semiotica	6,90	18
Estetica	7,00	17

L-36 frequentanti (dati 2016/17)

<b>Insegnamenti</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Media dei due indicatori</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Diritto del lavoro	9,45	7	1
Diritto internazionale	7,31	6,98	51
Istituzioni di diritto pubblico	7,44	7,23	87
Scienza politica	7,40	7,43	113
Sociologia dei fenomeni migratori	7,80	6,91	35

L-36 frequentanti (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Media dei due indicatori</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Diritto del lavoro	6,77	6,75	10
Diritto dell'Unione europea	7,69	7,11	2
Geografia politica ed economica	6,84	5,84	59
Istituzioni di diritto pubblico	7,34	7,03	97
Lingua inglese	6,80	6,73	41
Relazioni internazionali	7,82	7,28	38
Sociologia	7,65	6,96	83
Statistica	6,60	6,16	57
Storia dell'amministrazione pubblica	6,91	6,42	6
Storia delle istituzioni pubbliche	7,03	6,11	9

L-36 non frequentanti (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Diritto costituzionale regionale	7,44	3
Diritto delle pubbliche amministrazioni	7,11	3
Diritto internazionale	7,49	18
Storia contemporanea	7,31	37



L-36 non frequentanti (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Diritto costituzionale regionale	6,75	2
Diritto dell'immigrazione	7,40	5
Economia e gestione delle imprese	7,00	5
Lingua inglese	6,97	35
Lingua spagnola	6,73	26
Statistica	7,14	28

L-36 e-learning (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Diritto agrario dell'Unione europea	7,00	1
Diritto costituzionale regionale	7,00	1
Diritto delle pubbliche amministrazioni	6	1
Diritto internazionale	6,67	1
Istituzioni di diritto pubblico	7,25	2
Lingua spagnola	7	1



L-36 e-learning (dati parziali 2017/18)

Insegnamento	Media complessiva	Numero di valutazioni
Sociologia	7	1
Storia contemporanea	6,17	1
Storia moderna	6,75	4

LM-19 frequentanti (dati 2016/17)

Insegnamento	Media complessiva	Media dei due indicatori	Numero di valutazioni
Letteratura digitale	7,61	7,43	7
Economia della comunicazione	7,38	7,29	7
Lingua inglese per la comunicazione	7,07	6,90	10
Economia dell'impresa e del territorio	5,68	5,25	2

LM-19 frequentanti (dati parziali 2017/18)

Insegnamento	Media complessiva	Media dei due indicatori	Numero di valutazioni
Letteratura digitale	7,60	7,44	9
Laboratorio di scritture brevi: il blog in aula	8,64	7	1



LM-19 non frequentanti (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Progettazione dei sistemi multimediali	7,21	8
Economia della comunicazione	6,67	6
Lingua inglese per la comunicazione	6,94	13

LM-19 non frequentanti (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Laboratorio: il piano di marketing	7,17	1
Storia della comunicazione in età moderna	7,04	4
Lingua inglese per la comunicazione	6,39	9
Economia dell'impresa e del territorio	6	1

LM-19 e-learning (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Letteratura digitale	6,45	1
Economia della comunicazione	7,09	1
Lingua inglese per la comunicazione	6,09	2



LM-19 e-learning (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Comunicazione pubblica e open government	7	1

LM-52 frequentanti (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Media dei due indicatori</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Lingua e cultura araba	6,32	6,00	2
Advanced Spanish	8,18	7,43	14
Int'l Trade Law and WTO Rules	7,64	7,30	33
Int'l Marketing	7,69	6,69	13

LM-52 frequentanti (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Media dei due indicatori</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Advanced German	6,45	7	1
Int'l Trade Law and WTO Rules	7,63	7,20	57
Development Economics	8,19	7,30	25

LM-52 non frequentanti (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Int'l Trade Law and WTO Rules	6,26	7
English for Economic and Political Relations	6,50	2
Quantitative Methods for Economics	7,08	2
Int'l Marketing	5,08	2
Project Cycle Management for Int'l Development Cooperation	6,96	12
Development Economics	6,90	4

LM-52 non frequentanti (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
History of Int'l Relations	7,17	3
Development Economics	7,48	10

LM-62 frequentanti (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Media dei due indicatori</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Diritto dell'ambiente e dell'energia	6,77	6,50	2
Lingua inglese avanzata	7,06	6,33	3



Storia dei sistemi amministrativi	7,97	7,33	3
Analisi delle politiche pubbliche	6,67	6,60	4

LM-62 frequentanti (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Media dei due indicatori</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Geopolitica e Paesi mediterranei	6,30	5,77	11
Politiche pubbliche comparate europee	7,42	6,80	5

LM-62 non frequentanti (dati 2016/17)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Metodi di indagine e valutazione nelle scienze sociali	7,17	1
Lingua inglese avanzata	6,88	4
Lingua tedesca avanzata	7,00	1

LM-62 non frequentanti (dati parziali 2017/18)

<b>Insegnamento</b>	<b>Media complessiva</b>	<b>Numero di valutazioni</b>
Politiche pubbliche comparate europee	6,83	2
Storia contemporanea dei	6,67	1



Paesi mediterranei		
--------------------	--	--

#### d) Indicatori MIA sul tasso di abbandono e il tempo medio di laurea

Diversamente dalle precedenti Relazioni annuali, quest'anno la CPDS ha valutato di trattare alcune informazioni aggiuntive al fine di offrire ai CdS dati ulteriori per apprezzare la resa della propria offerta formativa e della relativa organizzazione. Dall'archivio MIA, infatti, per ciascun CdS abbiamo tratto gli indicatori sul tasso di abbandono e il tempo medio di conclusione del ciclo di studi.

Fra gli iscritti alla classe L-20, il tasso di abbandono è leggermente in aumento nell'anno accademico 2017/18 (25,10%) rispetto a quello dell'anno accademico precedente (21,11%). Il tempo medio di laurea è ondivago, passando da 3 anni e 10 mesi nel 2016 a 3 anni e 6 mesi del 2017 per risalire lievemente nel 2018 a 3 anni e 9 mesi. Infine, il numero di iscritti che, al termine del primo anno, abbiano conseguito 40 CFU è buono, considerando che da 44,44 CFU medi del 2016/17 si è passati al 46,05 del 2017/18.

Per la classe L-36, il tasso di abbandono è in aumento nel 2017/18 (26,93%) rispetto ai dati dell'anno precedente (19,94%). Anche in questo caso, il tempo medio ha oscillato dai 3 anni e 7 mesi nel 2016 a 3 anni e 11 mesi nel 2017 per abbassarsi lievemente nel 2018 a 3 anni e 9 mesi. Infine, gli iscritti al secondo anno che abbiano acquisito 40 CFU sono diminuiti, passando da 43,43 CFU medi del 2016/17 a 31,25 CFU nel 2017/18.

Fra gli iscritti alla classe LM-19, il tasso di abbandono è sensibilmente diminuito, passando dal 27,5% dell'anno accademico 2016/17 al 15,79% dell'anno 2017/2018. Non è disponibile il dato sugli iscritti al secondo anno con almeno 40 CFU. Infine, il tempo medio di laurea rimane stabile nei due anni monitorati (2017 e 2018) e si assesta su 2 anni e 5 mesi.

Per la classe LM-52, il tasso di abbandono è dell'8,45% nel 2017/18. Non sono disponibili dati per il numero di iscritti al secondo anno che abbiano acquisito almeno 40 CFU, mentre il tempo di laurea è rimasto sostanzialmente invariato, andando da 1 anno e 10 mesi nel 2017 a 1 anno e 9 mesi nel 2018.



Infine, per la classe LM-62, non è ancora disponibile nessuno dei tre indicatori MIA dal momento che questo CdS è attivo solamente dall'anno accademico 2017/18.